

Objektyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **54 (1912)**

Heft 7

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Una visita a Pestalozzi a Yverdon nel 1806 (Cont.^o) — Operosità femminile — La coltura dei cereali nel nostro Cantone — Necrologio Sociale — École des Sciences de l'Éducation (Institut J. J. Rousseau). Programme.

Una visita a Pestalozzi a Yverdon nel 1806

(Fine vedi num. precedenti).

Lunedì, 1 Sett., 6 pom.

Ho passato quasi tutta la giornata all'Istituto, assistendo alle lezioni diverse ed intrattenendomi coi maestri, che sono d'una compiacenza inesauribile. Sono la gente più semplice, più gentile, più alla mano che si possa immaginare: in essi nulla di artificioso, di pedante, di saccente. I loro modi, i loro discorsi, il contegno loro, tutto è improntato alla più gran semplicità. Ho visto oggi stesso lavorare i ragazzi dell'ultima classe. Non avrei mai, mai immaginato che si procedesse così. Che enorme differenza da tutto quanto ho visto fin'ora del genere! che pazienza, che dolcezza, che potere persuasivo nel giovine maestro-aggiunto, che li istruiva! Ho potuto assistere alle lezioni di geometria, di algebra, di calcolo, di calligrafia: le tre prime hanno eccitato la mia ammirazione: non così l'ultima. Non si cura abbastanza il modo di tener la penna nei ragazzi: parecchi hanno una brutta posizione. I piccini son seduti troppo basso, per rispetto all'altezza del tavolo su cui devono scrivere.

In una parola, c'è parecchio da dire, ed io l'ho espresso al Sig. Muralt, che s'è dichiarato d'accordo. Mi rispose che v'è troppo poca sorveglianza per il numero dei fanciulli che ci stanno; che il maestro di calligrafia non può arri-

var a tutto, dovendo scriver gli esemplari, temperar le penne, ecc., il che lo obbligava a dividere la sua attenzione. Egli m'ha lasciato capire che ne parlerebbe alla riunione dei maestri di sabato prossimo. Questo Muralt è un giovane simpatico, d'una incomparabile modestia: si passerebbe volentieri la vita con lui. In generale tutti i maestri sono di tale natura. Uno dei miei più cari desideri sarebbe di restar qui con Mimie ed i fanciulli. Quel buon Muralt m'ha fatto il sacrificio di più di due ore del dopopranzo, per spiegarmi cento cose che gli ho domandato, insieme con un Livoniano, di cui avevo fatto la conoscenza in casa della Sig. Odier a Ginevra, e che ho ritrovato qui. Non si potrebbe essere più compiacenti. E così sono pure Krüsi, Niederer, Tobler, Steiner, Schmidt, Hopf, Barraud: franchi, leali, semplici, buoni. Non si possono conoscere senza amarli.

Dalle ore 4 alle 5 i ragazzi sono stati esercitati al maneggio delle armi: è graziosissimo veder manovrare il piccolo battaglione.

Martedì, 2 Sett., 6 pom.

Oggi è giorno di mercato: il rumore è cominciato già all'alba. Io ho passato, come ieri, tutta la giornata all'Istituto. Più ci sto, più la mia ammirazione aumenta. Una lezione di botanica, fatta da Hopf a fanciulli da sette a otto anni, mi ha fatto il più gran piacere.

M'ha pure interessato moltissimo una di disegno, fatta da Schmidt, a vantaggio della geometria. Pare incredibile che dei bambini possano far tanto e sappiano spiegarsi con quell'acume!

Assistevano a quella lezione due signorine dell'Istituto, fondato da Krüsi e da Hopf per le giovinette. Una lezione di geografia, fatta da Tobler. Egli la tratta ben altrimenti da quanto si usa, e con tal metodo i fanciulli fanno progressi meravigliosi. Per mezzo suo essi san fare le carte più grandi o più piccole, toglierne delle parti, ecc. Si resta meravigliati di udire quei fanciulli fare dei ragionamenti che a noi romperebbero la testa, posto che potessimo arrivare a seguirli.

Tutto qui è tale da eccitare l'ammirazione.

Dopo pranzo ho assistito alla ricreazione sul prato e nel viale presso il lago. I più grandi giocavano alle sbarre; i più piccoli, ai mestieri. Muralt e Steiner li sorvegliavano e giuocavano con loro. Nessun disordine; la gioia ed il piacere erano l'anima della ricreazione. Dopo, i fanciulli hanno fatto la merenda, con pane e formaggio non salato, che, a giudicare dal modo con cui lo mangiavano, doveva esser delizioso.

Alle 5, lezione di grammatica francese, o meglio, lettura francese, con spiegazione grammaticale, fatta da Muralt. Anche questo ramo è curato alla perfezione. In generale tutto è trattato a puntino; i ragazzi sono incessantemente attivi, e lo sono con piacere. Gl'inconvenienti ch'io osservo qui son nulli, in confronto dei vantaggi, che non si troverebbero altrove.

Tali inconvenienti sono: I maestri parlano un brutto tedesco svizzero, hanno una pronunzia difettosa e sgradata: vi son troppi letti in una sola camera, e si potrebbe esser in generale più puliti. Del resto, tutto è perfetto, e, malgrado quegli inconvenienti, io desidererei vedervi i miei figliuoli. Chiedevo oggi a Schmidt quali sono i castighi che si usano. Non ce n'è, m'ha risposto. « Di qualunque natura siano i difetti che i ragazzi portan con loro, entrando, in poco tempo se ne correggono da sè. Noi non temiamo altro che di vedere spegnersi la vivacità naturale dei fanciulli; finchè essa esiste, non possono a meno di diventar buoni ». Mi ha citato parecchi esempi e me ne ha mostrato i soggetti. Tutti i fanciulli hanno un'apparenza di salute, piacevole a vedersi. Si alzano alle 5 $\frac{1}{2}$ d'estate, alle 6 d'inverno; si lavano, si vestono, hanno 1 ora di studio, poi mangiano una zuppa per colazione; lavorano sino a mezzogiorno, pranzano, giuocano fino alle 5, fanno merenda, poi lavorano ancora fino alle 7. Alle 7 $\frac{1}{2}$ cenano, poi si coricano alle 8 $\frac{1}{2}$. Il loro vitto è semplice, ma sano e sufficiente. Io non ho ancora potuto verificare una cattiveria: i ragazzi sono talvolta biricchini, ma non cattivi. Essi si tirano, si spingono, si fanno degli scherzi, ma non sono mai soli.

Ho preso congedo da tutti i maestri; Schmidt soprattutto ha mostrato un gran dispiacere di vedermi partire. Krüsi verrà fra poco a passar ancora un'ora con me.

Parto domani per Neuchâtel: se vi trovo una diligenza per Basilea, la prenderò subito, oppure aspetterò di partire con quella di posdomani a sera; o, se fa bel tempo, metterò ad effetto il mio progetto di veder l'Isola di St. Pierre, e arriverò domenica a Basilea, per ripartirne lunedì colla diligenza ed arrivare a Francoforte giovedì sera.

Mimie ed i fanciulli vi saranno?... Mi par mill'anni di vederli, d'abbracciarli! Lo saprò a Basilea, dove troverò loro notizie: ma quanti cambiamenti troverò a Francoforte! Si dice che fummo ceduti allo straniero il 15.

Io non posso pensarvi senza dolore!

Dopo il pasto tutti si alzano e uno dei fanciulli fa una breve preghiera ad alta voce; dopo, giuocano.

Vi sono in questo momento all'Ist. di Pestalozzi quattro maestri di scuola di villaggio, che vi si son recati per imparare il suo metodo ed applicarlo poi. Studiano e mangiano coi ragazzi e son trattati al par di loro.

Ho passato stamane tre ore all'Istituto ed ho assistito al pranzo, che consisteva in una buona minestra di brodo, dei fagioli ed un pezzo di manzo. I coperti erano puliti, ma di ogni colore e qualità. Gli uni avevano un piatto d'un colore; gli altri d'un altro; alcuni avevano il tovagliuolo, altri no. V'erano piatti di ceramica, di stagno, di terra cotta. Ho contato 85 ragazzi, non compresi i maestri, i due che Pestalozzi aveva condotto a Losanna ed il piccolo ferito. Prima di partire, Pestalozzi m'aveva raccomandato di visitarlo ancora minutamente e di scrivergli a Losanna, ciò che ho fatto. Il ragazzo sta bene, è allegro, e domani potrà riprendere le sue occupazioni. Ho visto le camere da letto ed ho esaminato tutto. I letti sono pulitissimi, e non presentano alcun disordine; ho osservato però che troppi fanciulli dormono in una stessa stanza.

Si sta accomodando in questo momento un'immensa camera dove si metteranno dei letti. Il mio giovine Schmidt m'ha spiegato oggi cento cose stupefacenti e m'ha mostrato la bontà del metodo, per mezzo dei risultati ottenuti su parecchi allievi. Mentre io era lì, un certo numero di essi stava divertendosi a ridurre in piccolo delle grandi carte geografiche, e le disegnavano magnificamente; altri collocavano piante a seccare nei quaderni; altri giuocavano in cortile, facendo un chiasso da stordire; altri, riu-

niti in una stanza, cantavano con accompagnamento di due violini e d'un violoncello. Io ho pensato al mio povero Arnoldo.

Tutto quello non era imparare; era questione di gusto e di ricreazione. Krüsi m'ha fatto gran festa: egli non è molto espansivo, ma io credo che si possa contare su ciò ch'egli dice. Dovunque ed in ogni momento ho visto uno o due maestri sorvegliar i ragazzi e giuocar con loro. Ho pensato al mio Edoardo ed al mio Gustavo, e, pur sentendo quanta pena avrei a separarmene, ho desiderato che fossero qui. Ma Mimie vorrà ella acconsentire?

Sono andato nel dopopranzo a visitare i dintorni, che sono bellissimi e ridenti. Yverdon è una cittadina graziosa ben costrutta, ma poco abitata. Tutt'ingiro si trovano dei viali d'alberi stupendi, dei prati, delle passeggiate; la parte più bella è quella del lago. Il lago è separato dalla città da un prato di un'estensione immensa, fiancheggiato da un viale di ippocastani dalla parte della città, e dalle altre da pioppi d'Italia d'un effetto sorprendente. A poca distanza dalla città vi è uno stabilimento di bagni solforosi, che si ritengono eccellenti per le malattie della pelle; ma essi son mal organizzati.

Un fiume abbastanza grosso, chiamato Thièle si scarica qui nel lago. Lo si attraversa sur un ponte venendo da Orbe, da dove son venuto io.

È navigabile fino ad un punto, chiamato « Aux Roches » a circa tre leghe da Yverdon, ma si devon impiegare dei battelli di una speciale costruzione, che non possono servire sul lago.

Io partirò per Neuchâtel mercoledì di mattina; rinunzio a vedere l'isola di St. Pierre ed il lago di Bienna. Prenderò la diligenza per andare direttamente da Neuchâtel a Basilea, dove mi fermerò il meno possibile, per tornare tanto più presto presso Mimie ed i fanciulli. Mi faccio festa al pensiero di rivederli: voglia il cielo che li ritrovi in buona salute!

E. P.-L.

(Traduzione V. L. BERNASCONI-BOSSI).

Operosità femminile

Degno invero di nota il fatto che il Ticino ha visto sorgere nel breve giro di pochi anni tre singole associazioni, le quali portando lo stesso nome e aventi comune il fine per ogni modo egregio « il Bene dell' Infanzia », recano nell'attuazione di esso, mezzi diversi a seconda dei bisogni propri delle varie località. Ch'io mi sappia sono le prime associazioni femminili di tal natura le quali accomunando membri d'ogni condizione e le attività più disparate, preparano larga messe di felici risultati alla prosperità del paese nostro.

Non è egli vero infatti che ovunque l'elemento femminile si adopra all'incremento del bene sociale, ivi è progresso e trionfo d'idee buone? Epperò per quell'amore grande, insito che tutti i Ticinesi, checchè si dica, portano alle cose patrie, alle proprie istituzioni, facciamoci a lodare ogni iniziativa, ogni tentativo di miglioramento di vita civile, e si abbia un plauso sincero per questa fioritura di nuove energie qua e là pullulanti pel Cantone segno certo di una nuova, salutare èra pel paese.

Ed ecco sorgere prima la « Pro Infanzia » di Bellinzona che dà spiccato carattere alla Beneficenza parendole, a buon diritto, essere questa il fulcro per un'attività sempre più intensiva ed espansiva.

Ora sta istituendo un'opera tutta grazia e bontà « la goccia di latte » a cui auguriamo il miglior successo procurando le soddisfazioni più intime e desiderate, alle generose promotrici. Va pure segnalato il beneficio grande che verrà a tante donne operaie dall'essere appunto per mezzo della Società, provviste di lavoro a domicilio; e per certo le altre Sezioni si prevarranno alla lor volta di questo mezzo sopra ogni modo lodevole per venire in aiuto alle loro richiedenti in casi consimili.

L'associazione di Chiasso ebbe per intendimento fondamentale l'elevamento della parte femminile della popolazione rendendola conscia delle proprie forze e dei

propri valori come dei suoi più alti ed immediati doveri verso l'infanzia; e ciò non con soverchie beneficenze (astraendo dai casi alla mano accertati e non già oggetto di soccorso da parte di altri sodalizi o privati); ma con un ordine di cure più direttamente spirituali, se è concesso il termine, cioè quelle riguardanti l'educazione intellettuale e morale: come provvedere nei casi di anormalità fisiche e psichiche, di trascuratezza per la scuola, di indugio per provvedimenti speciali con mezzi più consoni alla natura del fanciullo: promuovere corsi di economia domestica, di igiene generale e infantile; insomma propugnare opere che abbracciassero delle collettività per dar modo a molte di operare al loro e all'altrui vantaggio.

Ben si dirà « convien curare il corpo prima; » ma occorre pure rintuzzare tosto l'obiezione che Chiasso non soffre di pauperismo, e pei casi specifici bastare la beneficenza privata; epperò facendo suo scopo immediato l'interesse al fanciullo, giungeva per questa via alla giovinetta e alla donna. Costituito il Sodalizio, venne a bene un Banco di Beneficenza che suscitò energie impensate e fu coronato da pieno successo: si promosse un Corso di educazione per anormali che creò alti doveri alla Società, l'adempimento dei quali dovrà ben lungi spingere opere singole e collettive. E altri e altri compiti si affacciano come a sintesi circolari capaci d'infinite esplicazioni ed espansioni, tale la pietra gettata in un liquido che produce all'intorno cerchi molteplici sempre più ampi mentre si rivolgono al primo impulso. Questa difficoltà stessa della scelta per sceverare dai più comuni ed ovvii bisogni altri più elevati, costituisce lavoro di pensiero e di azione degno pur esso di lode.

La « Pro Infanzia » di Mendrisio « sorta da poco e collegatasi nel fascio, avrà sue vedute particolari in connessione coi bisogni della località, così che per vie diverse si arriva allo stesso scopo; e ben venga e prosperi e sia mezzo per suscitare sempre più largamente benefiche attività.

Nè la Società degli Amici dell'Educazione resasi già tanto benemerita verso il Cantone, mancherà all'uopo di sostenere l'una e l'altra sezione in quelle necessità che riflettono qualcuno dei suoi canoni in materia scolastica,

come sussidi per corsi, ammissioni in dati istituti, fondazione di altri, per tutto insomma che concerne l'educazione e l'istruzione della nostra fanciullezza. Quanta operosità benefica non deriverà da dette Associazioni! Epperò plaudiamo a queste manifestazioni di Bene intese alla felicità e alla prosperità di quella parte della famiglia umana in cui è la forza e la speranza dell'avvenire. P.

La coltura dei cereali nel nostro cantone

La Demopedeutica durante tutta la sua lunga e laboriosa esistenza ha sempre avuto a cuore l'agricoltura ticinese, cercando anche, nel limite dei suoi mezzi di cooperare al suo lento ma progressivo sviluppo. Non tornerà quindi discaro ai suoi membri il leggere, di quando in quando, sulle pagine del periodico sociale alcuni nostri brevi studi d'indole economico-agricola.

* * *

Nel nostro Cantone domina quasi esclusivamente la piccola proprietà accompagnata da un esagerato e dannoso parcellamento del terreno. Abbiamo campicelli di pochi metri, la cui lavorazione è soggetta ad una sequela di servitù che frappongono grave ostacolo alla razionalità. La lavorazione deve eseguirsi tutta a mano e per la esiguità dei raccolti rimane forzatamente escluso l'impiego di macchine anche per la lavorazione dei prodotti, sì che la costosa preparazione a mano serve, col già esorbitante costo di produzione, a rendere la coltura di diverse piante un vero debito.

Ciò vale specialmente per la coltivazione dei cereali, frumento, segale, granturco, ecc., ancora diffusa nelle nostre vallate e campagne, coltivazione che, secondo noi, è di impossibile rendimento. E ciò diciamo perchè ci sta davanti l'esempio di molti stati circonvicini, ove questa coltura è assai estesa ed ove domina la grande proprietà, che pure deve lottare, anzi abbisogna di un forte dazio di confine (Italia L. 7, Germania M. 7 il quintale) per essere sufficientemente remunerativa.

I conti colturali, tenuti da diversi intelligenti agricoltori del Ticino, hanno giustamente dimostrato che un quintale di grano-turco costa meno comperandolo al mercato che coltiendolo nei nostri campi.

L'agricoltura oggigiorno, come dimostreremo qualche altra volta, tende alla *specializzazione*, cioè cerca di limitarsi a quelle produzioni che maggiormente si conformano alle condizioni naturali, sociali, agricole della località, produzioni che favorite da un ambiente adatto riescono di qualità superiore e per la loro forte richiesta non temono la concorrenza.

Differenti sono le condizioni agricole del nostro Cantone, diverse dovranno pur essere le colture, limitandoci già a priori a quelle che specialmente s'addicono alla piccola proprietà, cioè che richiedono un lavoro manuale che difficilmente può essere sostituito dalle macchine.

Le nostre condizioni agricole non sono adunque indicate per la coltivazione dei cereali, essi devono lasciare il posto ad altre colture che meglio s'addicono. Mentre nelle regioni del nostro Cantone più soleggiate, più calde e con buone condizioni di terreno, vantaggioso potrebbe essere al nostro agricoltore sostituire parte della coltura dei cereali con piante foraggiche e parte con una intensiva coltivazione di ortaggi, per provvedere non solo al bisogno interno, ma bensì per poter poi in seguito avviarne l'esportazione; nelle regioni montane o meno propizie, la sostituzione dovrà limitarsi alle sole piante da foraggio.

E specialmente ad una abbondante produzione foraggiera dev'essere indirizzata l'agricoltura ticinese, giacchè eccettuate quelle zone, che favorite da un ottimo clima, possono vantaggiosamente dedicare ad altre colture, le nostre condizioni naturali sono, senza alcun dubbio inanzi tutto indicate per l'allevamento del bestiame e per la fabbricazione dei latticini.

Aumentare con tutti i mezzi disponibili in qualità e quantità la produzione foraggiera, onde ben mantenere il bestiame, il quale a sua volta ci conceda abbondanti prodotti, ecco il nostro compito principale.

È evidente che se il Ticino producesse tanto e buon bestiame, i compratori esteri (italiani) invece di portarsi nell'interno della Svizzera troverebbero tutta la convenienza di fare i loro acquisti per la rimonta delle loro bergamine sui nostri mercati; inoltre per la maggiore comodità, e minori spese di trasporto

verrebbero attratti a maggiori acquisti, aumentando così l' esportazione.

È poi a completo nostro disdoro, che trovandoci in una regione montana in condizioni favorevolissime per la produzione di latticini ricercati, la nostra inettitudine è ancor tale che oltre ad essere incapace di produrre la necessaria quantità pel consumo interno, la loro qualità è molto inferiore a quelli fabbricati in condizioni naturali peggiori, cioè, per esempio, in Lombardia, ove non esistono i prati col foraggio aromatico e l' aria fine delle nostre regioni.

M. C. GIANNETTONI

NECROLOGIO SOCIALE

Ulisse Rezzonico

L' intera popolazione del villaggio luganese di Porza, in una con bel concorso d' amici d' altri Comuni, accompagnava dolente, il giorno 25 febbraio, all' ultima dimora la salma di *Ulisse Rezzonico*, suo amatissimo conterraneo. Il sincero generale rimpianto era ed è giustificato dalla scomparsa d' un uomo di cuore, d' un padre e marito esemplare, ancora in età non avanzata, appartenente ad una famiglia onorata e benefica, e assai affezionata al proprio paese. E ne è prova certa e consolante la riconoscenza dimostrata dalla straordinaria imponente partecipazione alla mesta cerimonia.

La Municipalità di Porza in corpo, il Consiglio parrocchiale, le Scuole di Porza e Comano, gli Asili infantili di Cureglia e di Porza (quest' ultimo di fondazione Rezzonico), i rappresentanti del Circolo Svizzero e della Casa dei Luganesi a Torino, della quale Ulisse Rezzonico fu anche Presidente, dell' Ospedale italiano, della Croce Verde, del Circolo Operaio educativo, e infine la Filarmonica di Porza in divisa, ma senza strumenti per volontà dell' estinto.

Fra gli atti ultimi di beneficenza ricordiamo fr. 500 all' Ospedale italiano, fr. 200 al Circolo Operaio educativo, fr. 200 agli allievi della Scuola comunale di Porza per passeggiate scolastiche, fr. 200 alla Colonia climatica estiva di Lugano, e fr. 50 all' Asilo infantile, pure di Lugano. E

dove non giunse il defunto, vi supplì il fratello Carlo, che, fra altre buone opere, diede vita e sostentamento all'Asilo infantile di Porza.

L'ultimo saluto con animo riconoscente fu dato a chi scese nella fossa. dal sig. Domenico Lucchini di Loco in nome del Circolo Svizzero di Torino, dal sig. maestro Laghi per la Colonia climatica, e dal sig. ing. Elvezio Bosia, per la già citata Casa dei Luganesi.

E come giunse l'amico nostro Rezzonico a tanta copia di fortuna e di stima? Collo studio e col lavoro. Acquistata una certa coltura generale nella scuola elementare del suo comune nativo e nel Ginnasio di Lugano, si recò ancor giovanetto a Torino dove il suo zio, Carlo Rezzonico di grata memoria, impresario costruttore distinto che meritossi il titolo di cavaliere, lo fece ammettere nell'Istituto di Sant'Anna. Uscitone col diploma di geometra costruttore, si sentì spinto verso orizzonti nuovi e più promettenti, e trovò in America un campo d'azione lusinghiero. Venuto a morte nel 1891 l'amato zio, egli fece ritorno al suo Porza, ove formossi una cara famiglia accanto al fratello Carlo ed alla sorella Maria.

D'allora in poi, Ulisse Rezzonico alternò la sua dimora fra Porza e Torino; tutto dedito al lavoro, alla diletta numerosa famiglia, e beneficiando, in varie guise, il suo comune ed i paesi vicini.

Della Demopedeutica era socio vitalizio, e diede prova di esserne degno colle sue opere a favore della pubblica istruzione.

N.

École des Sciences de l'Éducation

(Institut J.-J. Rousseau)

PROGRAMME 1912 - 1913

I. L'Enfant

Psychologie de l'enfant. Cours théorique, à l'Université. 1 heure par semaine (Semestre d'hiver). M. Claparède.

L'évolution mentale dans la série animale. Problèmes et méthodes de la psychologie de l'enfant. Le développement mental de l'enfant.

Psychologie expérimentale. Cours pratique au Laboratoire de psychologie de l'Université. 2 heures par semaine. *Le même.*

La mesure en psychologie. Etude expérimentale des principales fonctions psychiques. La sensibilité, la mémoire, l'attention, l'idéation, la réactivité. Travail et fatigue. Suggestion et hypnotisme. Démonstration des principaux appareils. Problèmes de corrélation.

Psychologie spéciale. A. *L'individualité.* Cours théorique, à l'Université. 1 heure (Semestre d'été). *Le même.*

Méthodes et problèmes de la psychologie individuelle. Types mentaux. Aptitudes. L'enfant sur-normal. L'étude expérimentale de l'intelligence, Tempéraments et caractères.

B. *Le témoignage.* Cours théorique, à l'Université. 1 heure (Semestre d'été). *Le même.*

Les erreurs d'observation et leurs causes. Les illusions. La déformation de la vérité. L'art d'observer et sa pédagogie.

C. *Le génie.* Deux leçons. M. Th. Flournoy, professeur à l'Université.

Méthodes de recherche: A. *Les expériences en classe.* Conférences. 1 heure par semaine. M. Duvillard, instituteur.

Compte rendu et discussion d'expériences faites. Programme d'expériences à faire.

B. *Anthropométrie scolaire.* Leçons et exercices pratiques. M. Eug. Pittard, Dr. ès sciences.

C. *Les enquêtes sociales sur l'enfance.* Conférences. Travaux faits par les élèves sous la direction du professeur. Mme. De Maday.

D. *Technique psychologique.* Conférence. 1 heure par semaine. MM. Bovet et Claparède.

Lecture d'un traité technique de psychologie pédagogique en langue allemande: Schultze, *Aus der Werkstatt der experimentellen Psychologie und Paedagogik.* (Indépendamment de son intérêt intrinsèque, cette conférence a pour but de familiariser les élèves avec les termes techniques allemands.)

E. *Graphologie.* Quatre leçons. M. Paul Moriaud, professeur à l'Université de Genève.

Comment analyser une écriture? L'écriture d'un enfant peut-elle fournir des renseignements utiles sur ses aptitudes?

F. *Tests d'intelligence,* voir **Psychologie des anormaux.**

Puériculture. Leçons en série et visites d'institutions de puériculture.

Soins aux petits enfants. Education maternelle. Gouttes de lait. Crèches, etc. (Les élèves qui le désireront auront l'occasion de prêter à l'une ou l'autre de ces œuvres un concours régulier.)

Maladies des enfants. Leçons théoriques et cliniques. Dr. F. Naville, médecin inspecteur des écoles et des classes spéciales.

Etude de quelques maladies fréquentes chez les écoliers: maladies contagieuses, tuberculose, végétations, maux d'yeux et d'oreilles, scoliose, anémie, céphalies, maladies nerveuses, etc.

Hygiène scolaire, voir sous II.

Pathologie et clinique des anormaux. Leçons théoriques et cliniques. Dr. F. Naville.

Eléments de neurologie, de psychiatrie et de pathologie, nécessaires à l'intelligence de l'étiologie et de la pathologie des anomalies mentales de l'enfance. Les principales variétés de ces anomalies: leur pronostic et leur traitement.

Physiologie du langage intérieur et de la parole. Traitement des blésités, des bégaiements et de la surdi-mutité. Exercices pratiques.

Psychologie et pédagogie des anormaux. Leçons théoriques et pratiques. Mlle Descœudres, institutrice de l'enseignement spécial.

Organisation d'une classe d'arriérés: leçons, horaire, etc. Langage, lecture et calcul. Education des sens et de l'attention. Travaux manuels. Le rôle de ces divers enseignements et leur rendement. Education morale. *Tests d'intelligence*.

Le parapsychisme scolaire. Quatre leçons. M. A. Lemaitre, professeur au Collège de Genève.

Anomalies mentales chez les écoliers.

Psycho-analyse, voir sous III.

Criminalité des enfants et des adolescents, voir sous III.

II. L'Enseignement

Didactique générale. Conférence. Travaux et leçons d'élèves, discussion sous la direction du professeur. 2 heures consécutives par semaine. M. Bovet.

Tecnique et économie du travail. L'attention, la mémoire, l'association au point de vue de l'art d'enseigner, dans les différentes branches du programme primaire et secondaire. L'analyse et la synthèse. — *L'Arbeitschule*, valeur de l'éducation professionnelle.

Visites de classes et comptes rendus de leçons entendues, au point de vue de l'art d'enseigner. Etude et comparaison de manuels au même point de vue.

Principes de l'énergétique. Leçons. M. Ph.-A. Guye, professeur à l'Université.

L'importance de l'énergétique pour les éducateurs.

Didactique spéciale. A. *L'enseignement des tout petits.* Leçons en série et visites de classes.

Les *jardins d'enfants*, les *Case dei bambini*, Education des sens. Lecture, écriture, leçons de choses. L'art de raconter des histoires. Livres d'enfants. Jeux qui développent, jouets qui instruisent.

L'enseignement du dessin à l'école enfantine. Deux leçons. Mlle Audemars, institutrice des Ecoles enfantines.

B. *L'enseignement du français.* Six leçons (à la fin d'octobre).

M. Brunot, professeur à la Faculté des lettres de Paris.

(Le programme des conférences de M. Brunot sera publié plus tard, ainsi que celui d'autres leçons en série, une heure par semaine, sur l'enseignement du français aux étrangers, la lecture analytique, la littérature par les textes, la stylistique, etc.)

C. *Les langues étrangères*: la méthode directe; les *langues anciennes*: la méthode de Francfort; *l'histoire, la géographie, les sciences naturelles* donneront lieu à des leçons en série; 1 heure per semaine.

D. *Mathématiques élémentaires.* Séminaire à l'Université. 1 heure par semaine. M. Fehr, professeur à l'Université.

Question d'enseignement.

E. *Culture physique.* Leçons en série (Semestre d'été).

Les méthodes gymnastiques et leur fondement physiologique.

La gymnastique respiratoire. Les sports.

F. *Gymnastique rythmique.* Leçon et séances de démonstration.

G. *L'enseignement des arriérés*, voir sous I.

Organisation de l'enseignement. Leçons en série.

Les leçons particulières; les préceptorats; les classes. L'organisation des classes mobiles. Le système de Mannheim. La question des examens. Les systèmes scolaires des grands pays. Les Ecoles nouvelles.

Hygiène scolaire. Cours théorique et visites. M. le Dr Naville.

Organisation du service sanitaire des Ecoles. Rôle du médecin scolaire. Hygiène des bâtiments et du mobilier. Prophylaxie. Hygiène physique, intellectuelle et morale dans les internats et les externats.

Examen médical individuel. Mesure rapide de la vue et de l'ouïe (exercices). Dépistement des malades et des chétifs; mesures à prendre: cantines scolaires, écoles de plein air, etc.

Cours auxiliaires pour la formation des maîtres. A. *Pose et éducation de la voix.* Deux cours, en novembre, par Mme C. du Collet, conférencière du Conservatoire de Paris.

a) 8 leçons: La voix droite. Altérations de la voix parlée, sa rééducation. Théorie des mouvements du larynx. Emission, respiration, articulation. Les lois de la voix humaine. Exercices de dégagement, d'articulation, d'émission et de respiration.

b) 16 leçons. Rééducation de voix altérées, graves, moyennes et élevées d'hommes et de femmes. A chaque leçon exercices d'application de la technique pure, explications, démonstrations.

B. *Dessin.* Cours pratique. 1 heure par semaine. Mme Artus.

Esquisses rapides. Dessin à la planche noire. Comment le dessin peut servir aux divers enseignements.

C. *Mnémotechnie.* Leçons et exercices. M. Bovet.

Y a-t-il quelque chose à prendre pour les maîtres dans la vieille mnémotechnie?

III. L'Éducation

L'Éducation morale. A. Conférence. Travaux et leçons d'élèves; discussion sous la direction du professeur. 2 h. consécutives par semaine. MM. Bovet et Ad. Ferrière, privat-docent à l'Université.

(Hiver): L'éducation morale indirecte. La nature, le régime alimentaire, les jeux, les sport, les travaux manuels. La valeur morale de l'éducation esthétique, l'ordre. La coéducation, l'autonomie scolaire, les sanctions: punition, récompense, émulation au point de vue moral.

(Été): L'éducation morale directe. Leçons de morale. Récits et biographies. L'éducation de l'adolescent, l'éducation civique.

B. Etude personnelle d'œuvres, laïques et religieuses, d'éducation morale.

Patria, Scouts, Espoir, Ecoles du jeudi, Patronages, etc. (Les élèves qui le voudront auront l'occasion d'apporter à l'une ou l'autre de ces œuvres un concours régulier.)

C. *L'éducation sexuelle, l'éducation esthétique, l'éducation sociale* feront l'objet de leçons en série.

L'énergie psychique. Quatre leçons. M. Claparède

L'accumulation de l'énergie et ses raisons biologiques; conceptions récentes. Comment libérer l'énergie humaine potentielle? La dilapidation de l'énergie. Neurasthénie et psychonévroses. Objet de la psychothérapie.

Criminalité infantile et juvénile. Leçons en séries.

Les causes et les rémedes (tribunaux d'enfants, maisons de correction, écoles de prison, rééducation, colonisation libre).

Les tribunaux d'enfant et l'enfant dans le projet du code pénal suisse. Deux leçons. M. Alf. Gautier, professeur à l'Université.

Psycho-analyse. Leçons (au semestre d'été).

La méthode. L'interprétation des résultats pour la connaissance de l'enfant et pour son éducation morale.

Education religieuse. Leçons en série (au semestre d'été).

Les types d'éducation religieuse, catholiques et protestantes. L'« instruction » religieuse.

Histoire et philosophie des grands éducateurs. Conférence.

Travaux et leçons d'élèves; discussion dirigée par le professeur. 2 h. consécutives par semaine. M. J. Dubois, Docteur en philosophie, privat-docent à l'Université.

Recherche des principes essentiels aux principaux types de pédagogie. La psychologie individuelle des grands éducateurs. Le rapport des différentes pédagogies à l'état social, intellectuel et moral des diverses époques

(Hiver): L'antiquité: Platon. La Renaissance et la Réforme: Rabelais, Montaigne, Luther. Comenius. Les Jésuites. Le XVII^m siècle: Port-Royal, Fénelon, Locke. Le XVIII^m siècle: Rollin, La Salle, Rousseau, Kant.

(Ete): Le XIX^m siècle: Pestalozzi, Fröbel, Le P. Girard, Herbart, Bain, Spencer, Tolstoï, Lietz, W. James.

Actualités. A. Causeries en série sur *les contemporains*.

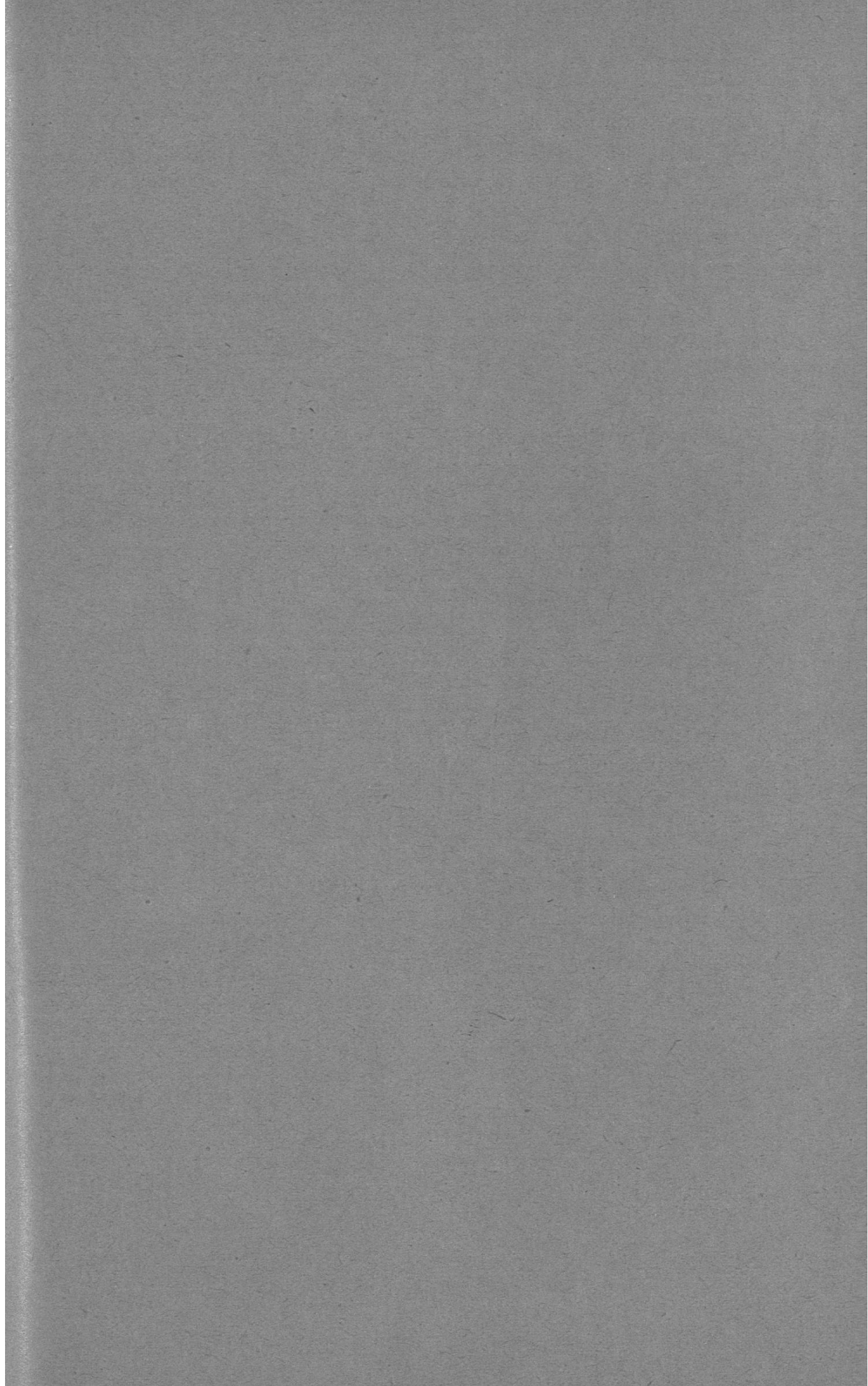
Allemagne: Herbartiens et anti-herbartiens, Kerschensteiner, Otto, Natorp, etc. — Etats-Unis: Dewey, etc. — France. Italie, etc.

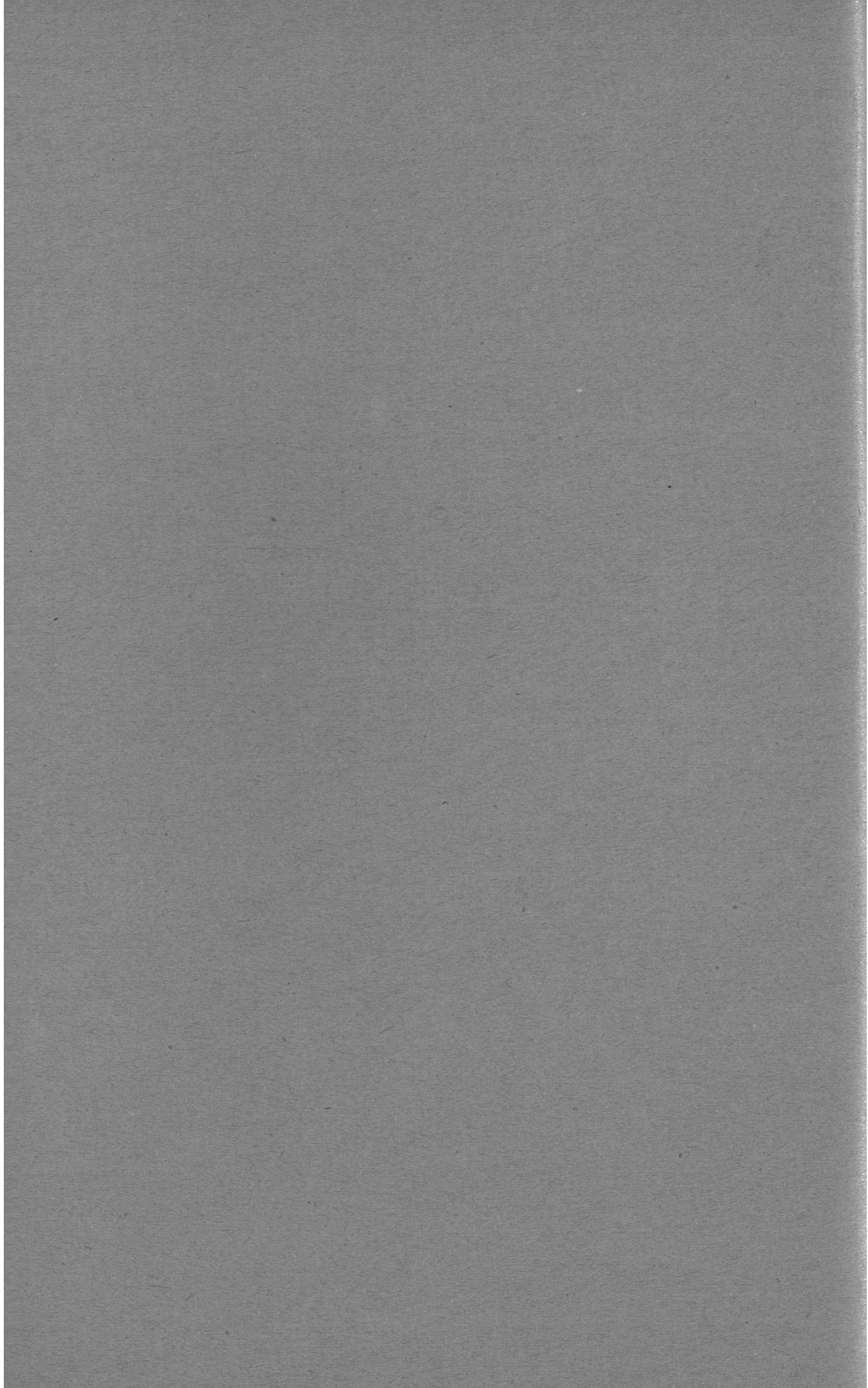
B. *Les revues pédagogiques.* Compte rendu des principaux articles, par les professeur et les élèves. Un soir par semaine.

Eugénique. Deux leçons, M. Claparède.

L'étude scientifique des agents perfectionnant ou altérant les qualités de la race. Méthodes d'investigation. Résultats des premières recherches.

L'école au point de vue de la sociologie. Leçons. M. Milioud, professeur à l'Université de Lausanne.





L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI
dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, alla **Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona**.

FUNZIONARI DELLA SOCIETA'

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13

con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI —
Segretario: LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, PROF. LUZZANI CARLO, — *Supplenti:* PROF. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* PROF. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - PROF. BAZZURRI BATTISTA

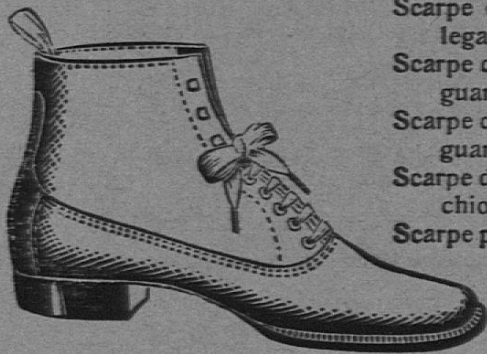
DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

COME?

Voi siete oggi ancora in dubbio di farvi venire il mio listino dei prezzi riccamente illustrato, con oltre 450 differenti articoli di scarpe, fini ed andanti? Lo spedisco ad ognuno *gratuitamente e franco di porto*. Esaminatelo bene e vi convincerete che da nessuno potete avere delle **Scarpe** così a buon mercato ed apprezzabili come presso di me. A prezzi bassi voi ricevete da me delle scarpe comode, solide e garantite, corrispondenti sotto ogni rapporto alle vostre esigenze.

Ecco un estratto del mio listino dei prezzi:



Scarpe da uomo per operai, solide, chiodate . . .	No. 40-48 Fr. 7.60
Scarpe da uomo, alte, con legaccioli, chiodate .	No. 40-48 Fr. 9
Scarpe da uomo per la festa, guarnite	No. 40-48 Fr. 9.—
Scarpe da donna per la festa, guarnite	No. 36-42 Fr. 7.—
Scarpe da lavoro da donna, chiodate solid. . . .	No. 36-42 Fr. 6.50
Scarpe per ragazzi e ragazze	No. 26-29 Fr. 4.30

H. Brühlmann-Huggenberger
Winterthur.